

Cavriana indaga sulle tavolette enigmatiche

Il Museo Archeologico dell'Alto Mantovano alla guida di un progetto di studio internazionale sui misteriosi reperti preistorici a cura di Virginia Novellini e Adalberto Piccoli

C'è un filo sottile che unisce Cavriana ai Paesi dell'Europa centro-orientale attraversati dal Danubio, un legame che affonda le sue origini nella storia più lontana, sino all'Età del Bronzo, e che è ammantato di mistero: quello delle "tavolette enigmatiche", preziosi reperti preistorici il cui significato dopo più di un secolo di studi è ancora misterioso. Al punto da spingere il Museo Archeologico dell'Alto Mantovano a realizzare un progetto di studio internazionale, con la collaborazione di studiosi delle più prestigiose università italiane e straniere.

Le tavolette enigmatiche

Le tavolette enigmatiche – definite nei Paesi dell'Europa dell'Est "Brotleibidole" – sono reperti preistorici risalenti all'Età del Bronzo (II millennio a.C.).

Si tratta di oggetti di terracotta, più raramente di pietra, di forma rettangolare, ovale o ellissoidale, che recano su una faccia una serie di sottili solchi paralleli, lungo i quali sono impressi uno o più segni disposti in serie. I segni impressi possono essere di forma rettangolare, quadrata, triangolare, circolare, a croce, a quadrifoglio e spesso recano una campitura interna a trattini, a puntini, a piccole coppelle o a croce.

Ad oggi ne sono ufficialmente noti 194 esemplari, di cui due terzi si trovano in Italia, con particolare concentrazione nell'area benacense, mentre i restanti sono distribuiti lungo il corso del Danubio e nei Paesi dell'Europa danubiano-carpatica.

A far meritare alle tavolette l'appellativo di enigmatiche sono i dubbi che gli studiosi ancora nutrono in merito al loro significato ed utilizzo.

L'ipotesi su cui si concentrano i maggiori consensi è

quella che considera le tavolette come strumenti di natura commerciale, utilizzati negli scambi di merci tra il Mediterraneo orientale e l'Europa continentale. Nel corso degli anni sono state però avanzate anche altre ipotesi: forme di fusione per oreficerie, stampi per tatuare la pelle o per dipingere stoffe, oppure oggetti per culti religiosi o magici.

Il mistero delle tavolette enigmatiche ha dunque alimentato la curiosità degli studiosi, dando vita

a una rilevante mole di studi e pubblicazioni in materia, che tuttavia privilegiano gli aspetti legati alla distribuzione e alla datazione dei reperti.

Solo recentemente uno studio italiano (A. Piccoli 1976, 1991; A. Piccoli – A. Zanini 1999, 2001, 2005, 2006) ha impostato una catalogazione sistematica dei segni impressi sulle tavolette e la loro

analisi tipologico-distributiva, che ne ha confermato la diffusione dall'Italia settentrionale all'Europa centro-orientale.

Secondo questo recente studio, l'ipotesi più verosimile è che i reperti rappresentino un sistema di comunicazione noto e interpretabile, che era in uso nelle principali culture metallurgiche europee della Antica e della Media Età del Bronzo. Quel che resta di misterioso è appunto la decodifica del linguaggio ancora oscuro impresso sulle tavolette.



2



3



4



1

Le tavolette enigmatiche – Die Brotlaibidole

Un antichissimo processo di interazione in Europa

Progetto internazionale di studio – Congresso – Mostra
Cavriana, maggio 2008 – ottobre 2009

Contatti: museocavriana@libero.it
www.tavoletteenigmatiche.it

Il progetto di studio

Svelare il codice delle tavolette potrebbe essere ora un obiettivo a portata di mano. Analizzando in dettaglio i singoli segni è emerso infatti che molti di essi presentano interessanti analogie produttive, la cui analisi potrebbe portare a formalizzare l'esistenza di costanti sia nella caratterizzazione delle impressioni, sia nella loro organizzazione.

Per questo, il Museo Archeologico dell'Alto Mantovano ed il Gruppo Archeologico di Cavriana hanno ideato un progetto di studio internazionale che coinvolge eminenti studiosi di università italiane e straniere, con il patrocinio del Ministero dei Beni Culturali e di Regione Lombardia, Provincia di Mantova, Soprintendenza ai beni archeologici della Lombardia, Istituto italiano di preistoria e protostoria, Comune di Cavriana e Federazione delle associazioni culturali del Garda.



A guidare il progetto, partito lo scorso maggio e che si protrarrà sino all'ottobre del 2009, è il Comitato scientifico guidato da Adalberto Piccoli, Direttore del Museo Archeologico di Cavriana, e costituito da studiosi delle università La Sapienza di Roma, Verona, Brescia, Padova, Palermo, Vienna, del Museo Archeologico Nazionale di Bratislava e del Museo Archeologico di Manching in Germania, mentre l'organizzazione è curata da un comitato organizzatore di cui fanno parte Regione Lombardia, Sistema Museale della Provincia di Mantova, Soprintendenza ai beni archeologici della Lombardia, Comune di Cavriana, Cattedra di Optoelettronica dell'Università di Brescia, Dipartimento di Letteratura, linguistica e scienze della comunicazione dell'Università di Verona, Istituto italiano di storia e protostoria di Firenze e Museo nazionale "Luigi



Pigorini" di Roma.

L'obiettivo strategico del progetto è di rilevare l'identità, la funzione e il significato delle tavolette, attraverso un'indagine storico-culturale estesa a più contesti nazionali che consenta di ricostruire quegli antichissimi processi di comunicazione nell'Europa preistorica di cui i misteriosi reperti erano lo strumento. L'analisi si concentrerà inizialmente su una selezione di 24 tavolette e si avvarrà di avanzati supporti informatici, che consentiranno, attraverso la scansione laser tridimensionale, di rilevare tutte le possibili analogie formali e produttive tra le tavolette e, in particolare, di verificare se uno stesso stampino sia stato utilizzato per realizzare i segni impressi su più tavolette. E quest'ultima potrebbe essere una rivelazione di straordinario interesse scientifico.

Il congresso e la mostra

Il progetto, dal titolo "Le tavolette enigmatiche – Die Brotlaibidole. Un antichissimo processo di interazione in Europa", ha dunque carattere interdisciplinare; tra i suoi obiettivi, vi è anche quello di indagare eventuali collegamenti tra la presenza delle tavolette enigmatiche nel contesto europeo ed i mezzi di comunicazione orale coevi a noi noti.

A conclusione del progetto verranno promossi nell'autunno del 2009 due importanti momenti di promozione e divulgazione dei risultati dell'indagine: un congresso internazionale aperto agli studiosi ed una mostra itinerante che, attraverso una selezione di materiali e documentazione, consentirà ai visitatori di ricostruire il contesto di un'Europa preistorica lontanissima. E anche di ammirare da vicino le tavolette enigmatiche, svelate dal loro antico mistero.

Didascalie

1. Tavoletta bifacciale di Bande di Cavriana
2. Tavoletta di Brescia San Polo
3. Tavoletta circolare di Wallhausen
4. Tavoletta di Lazise, la Quercia (confrontare con la tavoletta successiva)
5. Riunione Comitato Scientifico a Cavriana
6. Studiosi di Cavriana al Museo Archeologico di Aspárn am Zaja